

## Brescia verso le elezioni

Sollecitazioni e prese di posizione in vista del 4 marzo

12

LE ORGANIZZAZIONI BRESCIANE  
CHE HANNO SCRITTO IL DOCUMENTODodici fra le principali  
organizzazioni di rappresentanza  
unite per rappresentare le  
proprie istanze ai candidati alle  
regionali con un documento

10

I PUNTI DELL'APPELLO  
DELLE ORGANIZZAZIONIL'obiettivo è offrire una  
prospettiva basata su progetti  
tesi allo sviluppo, al sostegno alle  
aziende nel mondo 4.0, e a  
favorire crescita e occupazione

IL DOCUMENTO. Dodici tra le principali organizzazioni di rappresentanza del territorio in vista delle elezioni regionali

L'economia chiama la politica  
Un «appello» in dieci punti

La sfida: offrire una prospettiva per favorire lo sviluppo e il sostegno alle aziende nel mondo 4.0, e rilanciare la crescita e l'occupazione

Il mondo economico bresciano va in pressing sulla politica. Dodici fra le principali organizzazioni di rappresentanza del territorio - si veda anche il grafico - si «uniscono» per rappresentare le proprie istanze ai candidati alle prossime elezioni regionali con un documento congiunto, «per sostenere con un'azione di sistema» le richieste delle imprese «in un momento cruciale per la competitività del territorio».

UNTESTO basato su dieci punti strutturati per offrire alla «controparte» una prospettiva strategica, basata su progetti tesi a favorire lo sviluppo, il sostegno alle aziende (in particolare alle Pmi) nel mondo 4.0., favorire la crescita e l'occupazione, soprattutto quella giovanile. «Obiettivi imprescindibili, senza i quali non sarà possibile contrastare disuguaglianza e povertà - si legge in una nota -, favorire lo sviluppo di un'economia circolare, ridurre i divari e garantire una crescita inclusiva e dinamica».

I temi analizzati dalle associazioni, calati in un'ottica legata esclusivamente al territorio, puntano su Valorizzazione del rapporto associativo e trasparenza; Formazione; Lavoro, Welfare e responsabilità sociale; Infrastrutture; Ambiente ed energia; Competitività e ricerca e innovazione; Accesso al credito; Internazionalizzazione; Semplificazione amministrativa e contenimento del costo della PA; Autonomia lombarda anche per i Comuni e i corpi intermedi.

«Sono lieto che tante importanti organizzazioni di rappresentanza del territorio abbiano aderito a questa iniziativa - sottolinea il leader dell'Aib, Giuseppe Pasini -. Gli imprenditori bresciani sono stanchi di vane promesse che durano lo spazio di un'elezione. Il territorio è ricco di potenzialità, proiettato verso una crescita solida e sostenibile e in grado di tener testa ai competitor internazionali. Per proseguire in questo cammino virtuoso, abbiamo bisogno che la Regione e le istituzioni ci sostengano, siano al nostro fianco e non la spina nel nostro fianco. Un esempio su tutti, la questione infrastrutture: se penso al raccordo autostradale della Val Trompia e all'assurdo paradosso burocratico contro il quale il territorio e le imprese si trovano a lottare da anni, mi chiedo semplicemente: perché?». Pasini, quindi, avverte, che «sui programmi, e solo su quelli, valuteremo i candidati».

Per Douglas Sivieri, al vertice di Apindustria Brescia, «affinché la crescita che stiamo riscontrando possa diventare più solida, necessitiamo di una politica industriale

## Gli obiettivi

- Valorizzazione del rapporto associativo e trasparenza
- Formazione
- Lavoro, Welfare e responsabilità sociale
- Infrastrutture
- Ambiente ed energia
- Competitività e ricerca e innovazione
- Accesso al credito
- Internazionalizzazione
- Semplificazione amministrativa e contenimento del costo della PA
- Autonomia lombarda anche per i Comuni e i corpi intermedi

Autostrada  
Valtrompia: da  
anni un assurdo  
paradosso  
burocraticoGIUSEPPE PASINI  
AIBVogliamo  
un impegno  
preciso che  
misureremo nei  
fatti concretiBORTOLO AGLIARDI  
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

che guardi al lungo periodo con interventi ed impegno corposi, a livello nazionale ma anche regionale. In primo luogo per quanto riguarda la formazione. Interventi sono indispensabili anche per quanto riguarda le infrastrutture e nelle politiche a supporto delle Pmi, per le quali qualcosa è stato fatto. Chiediamo alla Regione di proseguire intensificando misure dedicate per esempio all'accesso al credito e

all'internazionalizzazione».

Il sistema impresa «nel suo complesso ha fatto rete, oltre i personalismi e gli interessi di parte - analizza Bortolo Agliardi, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia -. Non ci si deve vergognare di fare lobby perché pensiamo di rappresentare quella parte sana del Paese che produce e genera ricchezza. La politica deve scendere dallo scranno del «non luogo» del Parlamento e riappropriarsi del «luogo» Paese fatto di tanti imprenditori e i tanti lavoratori che esprimono vitalità e prosperità. Desideriamo un impegno preciso che vogliamo misurare nei fatti concreti e non nelle parole/promesse di una campagna elettorale spesso svuotata dei contenuti veri che vorremmo veder affrontati».

PER IL LEADER di Confartigianato Brescia e Lombardia, Eugenio Massetti, «sottolineare sinteticamente e congiuntamente alcune priorità per Brescia è fondamentale. Il valore artigiano rappresenta e deve rappresentare quell'insieme di valori storici tutt'oggi attuali, ai quali ci ispiriamo e che ci consentono di affrontare due grandi sfide di cambiamento: globalizzazione e tecnologie digitali. Riteniamo che lo sviluppo della regione Lombardia, quale locomotiva del Paese, passi dalla crescita competitiva delle Pmi. Siamo consapevoli che il contesto di mercato si è fatto più difficile, per le imprese più piccole, per quanto riguarda l'accesso al credito».

Eleonora Rigotti, presidente della Cna provinciale, sottolinea «l'importanza di essere riusciti a fare sistema tra diverse sigle imprenditoriali, orientando il documento agli interessi e allo sviluppo delle imprese che rappresentiamo. Ci presentiamo coesi, per tutelare il territorio tra i più manifatturieri e prodotti-

Formazione,  
infrastrutture  
e supporto Pmi  
Intensificare  
gli interventiDOUGLAS SIVIERI  
APINDUSTRIALo sviluppo  
della Regione  
passa dalla  
competitività  
delle PmiEUGENIO MASSETTI  
CONFARTIGIANATO

vi in Italia ed Europa. La forza di essere uniti, proseguirà anche dopo le elezioni, per verificare che quanto richiesto abbia un seguito concreto».

Sul tema delle infrastrutture, Sergio Piardi, al vertice della F.A.I. di Brescia, sottolinea che «una viabilità valida al servizio del trasporto merci e passeggeri rappresenta una immensa potenzialità per l'economia regionale. Senza l'autotrasporto le merci non si muovono: ecco per-

ché migliorare le infrastrutture è uno degli obiettivi primari per favorire lo sviluppo della circolazione delle merci e delle persone. È impossibile pensare di posticipare ancora il totale ripristino delle opere in grande sofferenza, nonché la realizzazione di quelle ancora in sospeso».

Ettore Prandini, leader di Coldiretti Brescia (e Lombardia) evidenzia gli interventi necessari al «sistema agroalimentare. Dobbiamo lavorare per rafforzare la sovranità alimentare del Paese, tutelare il vero made in Italy, accelerare l'insieme dei processi di educazione all'imprenditorialità. Tutto ciò ha come ovvia premessa il mantenimento di una linea ferma anche a livello europeo contro chi ipotizza tagli dei fondi destinati all'agricoltura».

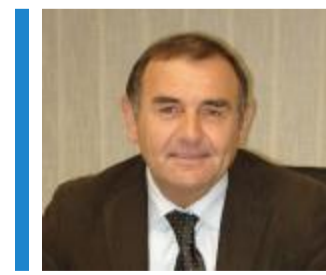
TANTELE istanze aperte. Pier Giorgio Piccoli, presidente di Confesercenti della Lombardia Orientale, auspica «una particolare attenzione ai temi del turismo quale volano di sviluppo dell'economia locale, valorizzando il ruolo delle imprese ricettive e della ristorazione, anche in chiave di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche del territorio. La salvaguardia della rete distributiva rappresenta un importante presidio per i centri storici e il tessuto connettivo della socialità». Il leader di di Assopadana-Claai, Mariano Musio, ricorda che «in dieci anni il mondo è cambiato completamente e, per salvarsi, le imprese hanno dovuto camminare su binari diversi rispetto a quello dei governanti. Per continuare e progredire è necessario trovare una giusta direzione che accomuni tutti gli intenti se non gli interessi, altrimenti qualsiasi sforzo fatto da una parte o dall'altra risulta vano».

Conclude Tiziano Pavoni, al vertice dell'Ance Brescia. «Il manifesto per i candidati regionali è frutto di un intenso e proficuo lavoro di confronto e sintesi di tutto il mondo produttivo bresciano. Il punto centrale, al di là dei singoli aspetti, è che burocrazia asfissiante, norme troppo stringenti, poco chiare se non contraddittorie insieme ad iter amministrativi opachi sono i maggiori ostacoli per le imprese bresciane: le aziende invocano una semplificazione amministrativa per competere meglio. L'intreccio e la sovrapposizione di distorte prassi amministrative, ad esempio, in tema ambientale e urbanistico è una zavorra non più sostenibile. Questo è il principale intervento che si chiede a chi governerà la Lombardia: semplificare».

Una serie di sollecitazioni condivise e rilanciate, con l'obiettivo di arrivare a risultati concreti, anche dai vertici di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, e di Concooperative Brescia, Marco Menni • R.CRO.



Una veduta del Pirellone. Il 4 marzo le elezioni regionali

Ci siamo  
presentati coesi  
perché vogliamo  
tutelare il  
nostro territorioELEONORA RIGOTTI  
CNAUna viabilità  
valida rappresenta  
una immensa  
potenzialità  
per l'economiaSERGIO PIARDI  
FAILavorare  
per rafforzare  
la sovranità  
alimentare  
del PaeseETTORE PRANDINI  
COLDIRETTIParticolare  
attenzione al tema  
del turismo  
quale volano  
di sviluppoPIER GIORGIO PICCOLI  
CONFESERCENTIPer salvarsi  
le imprese hanno  
dovuto camminare  
su binari diversi  
dai governantiMARIANO MUSSIO  
ASSOPADANA - CLAAIBurocrazia  
asfissiante, norme  
troppo stringenti  
e poco chiare sono  
per noi un ostacoloTIZIANO PAVONI  
ANCE